

- **Prese di mira** le ristrutturazioni ecologiche: meno sgravi e più difficoltà per ottenerli  
 → **Chi investe** dovrà presentare domanda e attendere senza nessuna garanzia

# Al governo non piace l'energia pulita e meno cara

Con il decreto anticrisi si andranno a colpire tanto le ristrutturazioni ecologiche, quanto gli investimenti per ricerca e innovazione. Allungando i tempi e rendendo incerti i finanziamenti.

**BIANCA DI GIOVANNI**

ROMA  
bdigiovanni@unita.it

Il decreto cosiddetto anticrisi si abbatte contemporaneamente sugli sgravi per le ristrutturazioni «ecologiche» e su quelli destinati alle imprese per ricerca e sviluppo. Ovvero: in un solo colpo (è lo stesso articolo) si danneggia sia la natura, sia lo sviluppo. Il contrario che combattere la crisi. La tesi sostenuta dal governo è semplice: per essere certi che quelle misure siano finanziate, si elimina l'automatismo e si mette un «tetto» agli aiuti pubblici. Nella pratica ci sarà un freno generalizzato: tempi lunghi significano meno spese per l'erario e meno sconti per i cittadini. I quali, tra l'altro, dovranno fare domanda all'Agenzia delle

**Silenzio uguale no**  
 Risposta in 30 giorni  
 Se non arriva vuol dire che è stata respinta

Entrate e aspettare 30 giorni. Se non riceveranno risposta, niente sconto. Primo caso al mondo di silenzio-diniego. Chi controlla che il silenzio non sia dovuto a ritardi della pubblica amministrazione?

**CHE COSA ACCADE ORA?** Per le ristrutturazioni «verdi» realizzate nel 2008 si stanziavano 82,7 milioni di euro. Chi arriva prima, li prende (singolo cittadino o società). Lo sgravio previsto dal governo Prodi era del 55% sulle spese sostenute (fino a un massimo di 100mila euro) per installare pannelli solari (quelli termici per produrre acqua calda, non i fotovoltaici che producono



Foto Ansa

Operaio durante il montaggio di pannelli solari su un edificio